

Nel segno della specializzazione

la guida più sicura e completa per orientarsi verso la propria specializzazione

ISTITUTO PARINI

Piazza I. Del Lungo, 1 - FIRENZE - Tel. 588.760
Ex Piazza Torino

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI RECUPERO DI

LICEO SCIENTIFICO RAGIONERIA



SCUOLA SUPERIORE PER INTERPRETI E TRADUTTORI

Ente morale. Diplomi di interprete e traduttore e di interprete parlamentare.

Il solo istituto che rilascia il diploma legalmente riconosciuto (legge n. 458 del 2.4.1968).

Iscrizioni: Firenze - Via Ghibellina, 87 - Tel. 244.774-5



BON TON

Corso: trimestrale.
Posti disponibili: 15. Giorno: Lunedì.
Orario: 19.00-20.30. Materie: portamento.

galateo, dietologia, trucco, estetica, self-made di acconciature.

TOP MODEL SCHOOL

Via del Romito, 55 FIRENZE Tel. 486.908



MODA

Corso: di modellatura e sviluppo taglie, uomo, donna, bambino/a. Corsi di figurino e tecnico/stilista. Corsi di pellicceria, calzature, tempi e metodi. Iscrizioni - aperte.

SCUOLA DI MODA MARTA MARTINI GIANNINI

Via Roma, 57 - Empoli ☎ 0571/72 132



ISTITUTO PRIVATO IL DUOMO

Via S. Gallo, 77 - Firenze

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali di recupero anni per RAGIONIERI e GEOMETRI

Lezioni private di qualsiasi materia
Ritardo Servizio Militare

TECNOMODA: La strada migliore per l'industria della moda

Tecnomoda è una sigla che ista- Chi non è particolarmente attento allo stesso tempo una mente addentro alla materia.

Esposto di tre comitati per l'ambiente e della Fratellanza popolare

«L'inceneritore manda in fumo la nostra vita»

Da San Donnino e le Piagge si denuncia ai pretori Trovato e Celotti il pericolo dell'impianto e se ne chiede la chiusura

L'inceneritore della discordia, da San Donnino, suo luogo naturale dal '73, è approdato ieri in pretura. I rappresentanti del comitato igiene ambientale di San Donnino, del comitato ambiente Brozzi-Le Piagge, del centro studi giuridici per la difesa dell'ambiente, e della Fratellanza popolare San Donnino, hanno presentato ieri ai pretori Trovato e Celotti un esposto-denuncia.

L'ultimo atto dell'annosa battaglia antinquinamento contro l'inceneritore e la cava che gli sta di fronte, fa registrare innanzitutto una richiesta perentoria. I vari comitati, congiuntamente, chiedono ai magistrati fiorentini che venga vagliata la possibilità di chiudere a tempo indeterminato l'inceneritore perché troppo pericoloso per la popolazione e per l'ambiente.

Nell'esposto viene chiamato in causa l'articolo 219 del codice di procedura penale. In altre parole, si chiede la chiusura dell'impianto «onde impedire che i reati ritenuti sussistenti vengano portati ad ulteriore compimento».

Fra i reati ipotizzati nell'esposto-denuncia vengono citati il «reato pericoloso di cose», il «danneggiamento aggravato», nonché l'avvelenamento di prodotti alimentari.

Nelle 64 pagine dell'esposto vengono esaminati attentamente i due fondamentali problemi dell'inquinamento derivante dall'inceneritore: quello dell'aria e quello dell'acqua, inerente soprattutto la cava di 114 mila metri quadri che fino all'83 era adibita allo smaltimento delle scorie dell'inceneritore. Una cava, secondo i firmatari dell'esposto, sommersa sin dai primi anni Sessanta perché piena d'acqua. Da studi compiuti in questi anni, è stato appurato che gli scarichi avvenivano vicino al bacino d'approvvigionamento del Comune di Campi Bisenzio.

Quindicimila, si evidenzia nell'esposto, sono le persone esposte, nel raggio di un chilometro e mezzo quadrato, alla ricaduta di ogni tipo di materiali considerati pericolosi o tossici per gli esseri umani. Nella zona intorno all'inceneritore, tanto per fare un esempio, l'ossido di carbonio presente nell'aria non sarebbe nei limiti consentiti. Nel 38 per cento dei casi, anzi, il controllo non è stato possibile perché l'ossido

alla scala di misurazione.

E non è tutto. Secondo i comitati presentatori dell'esposto, l'inceneritore è responsabile dell'emissione di 482 chili di polveri varie al giorno, 412 chili di acido cloridrico, 1811 chili di anidride solforosa, 547 chili di ossido di azoto, 878 chili di carbonio organico, per non parlare delle sostanze microinquinanti come i vari tipi di diossina: policloro, tetracloro, con cui gli abitanti della zona sono costretti a convivere e che paiono essere in quantità preoccupante.

Nella lunga cronistoria delle doglianze di cui è causa l'inceneritore, vi sono dei passi che meritano di essere citati. Esattamente dieci anni fa, ad esempio, organi di stampa riferivano: «La polvere si deposita sulle foglie degli alberi e sugli ortaggi e li copre letteralmente, buccando in diversi casi le foglie. Le vernici delle auto vengono corrose e macchiate dalle polveri untuose».

Nello stesso periodo il medico condotto del paese osservava un aumento delle malattie gastro intestinali e dell'apparato respiratorio. In particolare, nei bambini erano più frequenti le malattie bronchiali resistenti agli antibiotici, con facilità di ricadute e prevalenza di forme asmatiche.

Nell'esposto, infine, si fa notare che secondo la legge 615 del '66 gli impianti di incenerimento dovrebbero sorgere in aperta campagna. Al contrario, quello di San Donnino è nel bel mezzo del centro abitato. E da quando sono sorte le Piagge, senza soluzione di continuità con Firenze.

La guardia medica cambia sede

Il servizio di Guardia medica della Usl 10/C ha cambiato sede.

Da ora in poi chi avrà bisogno dell'intervento notturno del medico, dalle 20 in poi non dovrà più recarsi in viale Talenti ma al Nuovo Ospedale S. Giovanni di Dio, via di Scandicci, 3. Resta invariato il numero telefonico 709779.



L'inceneritore di San Donnino ancora sotto accusa. In primo piano le scorie che hanno scatenato la protesta del Comitato

Due giovani condannati per atti osceni a Novoli

Giovanissimi, entrambi incensurati, Laura C. 22 anni, pratese, e Daniele G. 22 anni pistoiense, facevano l'amore in auto. Verso le una di notte di domenica scorsa sono stati sorpresi e arrestati in un vicolo nei pressi del mercato di Novoli. Ieri il processo in pretura con rito direttissimo. I due giovani erano chiamati a rispondere di atti osceni in luogo pubblico. Il pretore Beniamino Deidda li ha condannati entrambi a due mesi di reclusione con l'applicazione delle attenuanti generiche. Dopo il processo, Daniele e Laura sono stati immediatamente scarcerati.

I due imputati, sorpresi in atteggiamento inequivocabile e assai discinti, hanno puntualizzato di essersi proprio appartati. Erano insomma lontani una cinquantina di metri dalla strada quando l'auto della polizia, con gli abbaglianti accesi, si è avvicinata all'improvvisata alcova: un'Alfa Romeo. Anche il poliziotto che li ha arrestati ha confermato che l'auto su cui erano a bordo i due giovani era lontana dal centro della strada.